

## Il pasticcio in pasticceria

Molti molti anni fa, in una grande e famosa pasticceria di città lavorava un bimbo piccolo piccolo. Tonino, questo era il suo nome, non riusciva mai a portare a termine un lavoro senza combinare grossi pasticci. povero Tonino! Tutti lo chiamavano Tonino Pasticcino!

Come se non bastassero le grida del suo padrone il figlio di lui, persona veramente odiosa, era sempre pronto a prenderlo in giro.

Una mattina il pasticcere, dovendo uscire, per alcune commissioni, chiamò Tonino: \_ Senti Tonino, durante la mia assenza devi stare bene attento ai dolci che sono in forno. Tra un ora esatta.

E non fare come il tuo solito che ti distrai e non si sa più cosa combini! \_

:-Non ti preoccupare ci penso io!-esclamò Tonino convinto.

-E' proprio quello che mi preoccupa....-sussurrò il padrone.

Questa era proprio l' occasione che Tonino aspettava da molto tempo! Poteva finalmente dimostrare al padrone di non essere quel buon a nulla che tutti pensano!

Ma,anche questa volta la sua speranza è destinata a non andare a buon fine,da dietro un angolo spuntava l' odioso Marcellino che, avendo ascoltato tutta la conversazione tra il paure e il garzone,stava già architettando qualcosa per confondere Tonino.

:-Ehi tu,pasticcino!Ho fame,preparami un bel panino con la nutella. E sbrigati che non ho tempo da perdere con te!-

Sullo scaffale il barattolo della nutella non c'era,Tonino cercò in dispensa,non era nemmeno lì,allora uscì per comprarla.

Quando tornò con il barattolo non c'era più traccia di Marcellino ma nell'aria l'inconfondibile odore di bruciato.

:-Odio!I dolci!Si sono bruciati!E ora che cosa gli racconto al padrone?

Il pessimo Marcellino intanto, sbucato fuori chissà da dove, se la rideva:-Ah ah ah!Sei sempre il solito pasticcione!Adesso lo sentirai il babbo!-

Proprio in quel momento entrò il pasticcere che sentendo il cattivo odore capì subito la situazione:-I miei dolci!Sono rovinato!Sei stato tu!Lo sapevo che non dovevo fidarmi di un incapace come te. Pulisci tutto, rimetti in ordine e non farti più vedere fino a domani prima che non cambi idea e ti spezzi tutto!-

Tonino non riuscì neppure ad aprire bocca per giustificarsi, mortificato e a testa bassa passò il resto della giornata a ripulire. Da quel giorno le prese in giro di Marcellino aumentarono. Non perdeva occasione per tormentare il povero Tonino. Dopo qualche tempo il pasticcere dovette assentarsi di nuovo, questa volta per non rischiare lasciò il forno ancora pieno di dolci al suo figlio Marcellino.

-Figliolo caro, spegni il forno fra un ora,mi raccomando non fare avvicinare quell'uragano di Tonino.-

-Non ti preoccupare, ci penso io!-esclamò Marcellino.

A sentire quelle parole al pasticcere si rizzarono tutti i capelli in testa, ma non

poteva proprio rimandare e, anche se a malincuore, partì.

Si stava facendo tardi e Marcellino, stanco dopo una lunga giornata di giochi, non poté fare a meno di addormentarsi sopra ad un sacco di farina.

Fu svegliato dalle urla del padre infuriato.

I dolci! Erano bruciati tutti i dolci! Si era dimenticato il forno!

Mentre il pasticcere urlava parolacce in venti lingue conosciute e sconosciute arriva Tonino che, trattenendo a stento la voglia di vendicarsi, di mostrando di non essere il buono a nulla che tutti pensano dice: -Caro Marcellino hai visto? E' facile vero prendere in giro gli altri? Ma come vedi tutti possono sbagliare. Dai che ti aiuto a rimettere tutto in ordine!-

Da allora Marcellino e Tonino sono diventati amici per la pelle.

Da questa storia si possono trarre due insegnamenti; il primo è che non bisogna prendere in giro gli altri per gli errori commessi perché domani potremmo sbagliare noi.

Il secondo insegnamento, anche questo molto importante, è che non bisogna mai mettere i dolci in forno se ci si deve allontanare.